

Data: 14 Giugno 2011

Ecco il Piccolo Principe, il nido eco-compatible

Aprire a settembre per 60 bimbi, divisi in 4 sezioni Subito i piccoli del Palloncino Blu chiuso per lavori

MONCALIERI Un asilo realizzato con impianti fotovoltaici, arredamento ergonomico, vasche di raccolta di acqua per fini irrigui e sanitari, isolamento termico e sfruttamento dell'illuminazione naturale grazie all'orientamento delle zone giorno e a grandi vetrate. È il nido Piccolo Principe di via Ungaretti che aprirà i battenti il prossimo 5 settembre ospitando 60 piccoli fra 3 e 36 mesi suddivisi in 4 sezioni. Costo complessivo: 1 milione e 700mila euro (di cui 1 milione circa finanziato dalla Compagnia di San Paolo). Temporaneamente la nuova struttura accoglierà i 75 bimbi del Palloncino Blu per consentire la riqualificazione di quest'ultimo con un investimento di oltre 700mila euro previsto nel piano delle opere pubbliche 2011-2012.

Il Piccolo Principe è stato presentato ufficialmente dagli assessori Paolo Montagna ed Elena Fissore nella commissione in loco della scorsa settimana. D'accordo l'opposizione che però si augura venga fatta manutenzione periodica per preservare la struttura. Presente anche il geometra Dario Viola dell'ufficio tecnico il quale in questi mesi ha supervisionato i lavori. «Siamo orgogliosi del risultato - commentano Fissore e Montagna - il progetto nasce nel 2005 con la Giunta Bonardi e sotto la spinta dell'assessore Geppi Puglisi. La Compagnia di San Paolo aveva finanziato buona



Gli assessori Elena Fissore e Paolo Montagna mostrano una delle ambientazioni

parte dell'opera con il vincolo che fosse realizzata con tutti i crismi del risparmio energetico. La struttura è innovativa anche nella disposizione degli spazi concepiti a misura di bimbo e nella qualità dei materiali. Ora raccogliamo finalmente i frutti di coloro che ci hanno preceduto». Interviene Viola: «L'edificio è eco-compatible al 100%, compresa l'impiantistica e i solai realizzati in blocchi di sughero. L'impianto di riscaldamento è posizionato sotto i pavimenti in legno. I pannelli fotovoltaici del tetto infatti coprono il fabbisogno da aprile a ottobre. La temperatura interna è concepita per essere calda d'inverno e fresca d'estate».

Il nuovo edificio di via Ungaretti rappresenta un esempio avanzato di costruzione a basso

impatto ambientale grazie all'orientamento delle zone giorno e a grandi vetrate. A misura di bimbo anche l'arredo interno con angoli gioco, pittura e manipolazione e spazio "morbido" con locali pensati per il sonnello pomeridiano. Gli armadietti dell'ingresso recano sulle porticine elementi che contraddistinguono la storia del "Piccolo Principe". Tra le attrezzature previste: giochi in legno atossici, lampade di forme allegre e accattivanti, pannelli sensoriali, cuscini e tappeti colorati e vari complementi in grado di attirare la curiosità dei bimbi. «Gli spazi di servizio con cucine e spogliatoi sono separati dal nido e collegati tramite un montavivande - interviene Viola - sono previsti anche ingressi separati per gli operatori esterni. Resta ancora da valutare cosa fare dell'area adiacente al nido. Sarebbe bello in futuro poter realizzare qualche posto auto per i genitori dei bimbi».

Il nome del nido è stato scelto tramite un sondaggio indetto da Montagna nei mesi scorsi fra i genitori di tutti gli asili comunali. Quattordici famiglie, la maggioranza, hanno votato per "Il Piccolo Principe". Le altre opzioni erano "Girasole" (12 voti); "Il giardino dei bimbi" (9 voti); "Girotondo" (8 voti); "L'aeroplanino" (2 voti). Nessun genitore aveva invece votato per "Loris Malaguzzi".

Francesca Pautasso

SUPERIORI

Matura, più respinti

Per 268 studenti di Majorana e Pininfarina, è arrivata l'ora della maturità. Si inizia mercoledì 22, con italiano. Al Majorana, 1 non ammessi sono 4: tre allo scientifico, e uno al Marro. Dato in crescita rispetto allo scorso anno, quando non era stato ammesso solo uno studente. Aumento anche al Pininfarina. Qui sono 15 (14 lo scorso anno): 3 per Telecomunicazioni, 6 per Informatica, 1 a per Meccanica e 5 per Fase.

impatto ambientale grazie anche a vasche di raccolta di acqua per fini irrigui e sanitari e sfruttamento dell'illuminazio-